

Considerazioni sul CPCP

Partendo dal fatto che stilare un'analisi di questi 5 anni di consiglio pastorale non è cosa semplice cercherò di spiegare i motivi per i quali non mi sono più ricandidato per il prossimo mandato.

Il mio contributo in questi anni è stato pressoché inadatto, questo dal mio punto di vista, complice il mio carattere poco loquace e, probabilmente, il fatto di sentirmi un po' fuori luogo, ovvero non inserito a pieno come giovane.

Come consiglio pastorale abbiamo preso veramente poche decisioni in questi anni, che io ricordi una in particolare abbastanza importante (tema: il teatro Franciscum); questo era un carattere che mi aspettavo molto più da un consiglio pastorale e che, purtroppo, non ho trovato.

Tutti i nostri incontri sono stati interessanti ma alle parole dovrebbe sempre seguire un'azione concreta e non solo una quantità di spunti scritti e messi da parte.

Infine in quanto membro del gruppo giovane mi preme sottolineare il nostro impegno all'interno del consiglio non come membri passivi ma bensì come persone attente alle tematiche affrontate. Un esempio concreto del nostro "darsi da fare" è stato proprio l'incontro del Sinodo dei giovani pensato, creato e tenuto da noi dove sono usciti dei bei pensieri e dove abbiamo raccolto degli ottimi spunti per il futuro.

A questo proposito teniamo bene in considerazione, per il futuro, i lavori a gruppo che creano unione e molta più leggerezza nel parlare e nel condividere i propri pensieri agli altri.

Per il prossimo CPCP auguro di vivere questo impegno a pieno e soprattutto a servizio della comunità, cosa che purtroppo io non ho percepito partecipando a questo consiglio.

Cordiali saluti a tutti,

Emanuele Soncini